

LA PREGHIERA

Introduzione

**O Dio vieni a salvarmi, Signore vieni presto in mio aiuto.
Gloria al Padre al Figlio e allo Spirito Santo, a Dio che è che era e che viene, per i secoli dei secoli, amen.**

Inno (CAMALDOLI)

*O Padre del perdono,
amico ai peccatori,
infondi nella chiesa
il pentimento santo.*

*La luce del tuo Cristo
Risorto dalla morte
sostenga o Padre i passi
del figlio che ritorna.*

*Così purificata
dal sangue dell'Agnello,
attenda nella veglia
la pasqua del Signore.*

Salmo CF. SAL 46 (47)

Popoli tutti,
battete le mani!

Acclamate Dio
con grida di gioia,
perché terribile
è il Signore, l'Altissimo,
grande re su tutta la terra.

Egli ci ha sottomesso i popoli,
sotto i nostri piedi
ha posto le nazioni.
Ha scelto per noi
la nostra eredità,
orgoglio di Giacobbe
che egli ama.

Ascende Dio
tra le acclamazioni,
il Signore al suono di tromba.
Cantate inni a Dio,
cantate inni,
cantate inni al nostro re,

cantate inni;
perché Dio è re di tutta la terra,
cantate inni con arte.

Dio regna sulle genti,
Dio siede
sul suo trono santo.

Ripresa della parola di Dio del giorno

«Ho tanto desiderato mangiare questa Pasqua con voi, prima della mia passione, perché io vi dico: non la mangerò più, finché essa non si compia nel regno di Dio» (*Lc 22,15-16*).

Cantico di Zaccaria o di Maria o di Simeone (vedi bandella)

Lode e intercessione

Rit.: **O Dio nostro Padre, ascoltaci!**

- Concedi a tutti gli uomini di portare a pienezza la loro vita.
- Donaci perdono e misericordia, e la Pasqua sia il senso del nostro cammino.
- Dona a chi soffre la forza di affidarsi a te.

Padre nostro

Orazione (vedi Colletta)

LA PROCESSIONE

ANTIFONA MT 21,9

Osanna al Figlio di Davide. Benedetto colui che viene nel nome del Signore, è il Re d'Israele. Osanna nell'alto dei cieli.

ORAZIONE

Dio onnipotente ed eterno, benedici questi rami [di ulivo], e concedi a noi tuoi fedeli, che accompagniamo esultanti il Cristo, nostro Re e Signore, di giungere con lui alla Gerusalemme del cielo. Egli vive e regna...

oppure

Accresci, o Dio, la fede di chi spera in te, e concedi a noi tuoi fedeli, che rechiamo questi rami in onore di Cristo trionfante, di rimanere uniti a lui, per portare frutti di opere buone. Per Cristo nostro Signore.

VANGELO Lc 19,28-40

✠ Dal Vangelo secondo Luca

In quel tempo, ²⁸Gesù camminava davanti a tutti salendo verso Gerusalemme. ²⁹Quando fu vicino a Bètfrage e a Betània, presso il monte detto degli Ulivi, inviò due discepoli

³⁰dicendo: «Andate nel villaggio di fronte; entrando, troverete un puledro legato, sul quale non è mai salito nessuno. Slegatelo e conducetelo qui. ³¹E se qualcuno vi domanda: “Perché lo slegate?”, risponderete così: “Il Signore ne ha bisogno”».

³²Gli inviati andarono e trovarono come aveva loro detto. ³³Mentre slegavano il puledro, i proprietari dissero loro: «Perché slegate il puledro?». ³⁴Essi risposero: «Il Signore ne ha bisogno».

³⁵Lo condussero allora da Gesù; e gettati i loro mantelli sul puledro, vi fecero salire Gesù. ³⁶Mentre egli avanzava, stendevano i loro mantelli sulla strada. ³⁷Era ormai vicino alla discesa del monte degli Ulivi, quando tutta la folla dei discepoli, pieni di gioia, cominciò a lodare Dio a gran voce per tutti i prodigi che avevano veduto, ³⁸dicendo: «Benedetto colui che viene, il re, nel nome del Signore. Pace in cielo e gloria nel più alto dei cieli!».

³⁹Alcuni farisei tra la folla gli dissero: «Maestro, rimprovera i tuoi discepoli». ⁴⁰Ma egli rispose: «Io vi dico che, se questi taceranno, grideranno le pietre». – *Parola del Signore.*

Avvio della processione

ANTIFONA I

Le folle degli Ebrei, portando rami d’ulivo, andavano incontro al Signore e acclamavano a gran voce: **Osanna nell’alto dei cieli.**

Del Signore è la terra e quanto contiene,
l'universo e i suoi abitanti.

È lui che l'ha fondata sui mari
e sui fiumi l'ha stabilita.

Chi salirà il monte del Signore?
Chi starà nel suo luogo santo?

Chi ha mani innocenti e cuore puro,
chi non pronunzia menzogna,
chi non giura a danno del suo prossimo.

Egli otterrà benedizione dal Signore,
giustizia da Dio sua salvezza.

Ecco la generazione che lo cerca,
che cerca il tuo volto, Dio di Giacobbe.

Sollevate, porte, i vostri frontali,
alzatevi, porte antiche,
ed entri il re della gloria.

Chi è questo re della gloria?
Il Signore forte e potente,
il Signore potente in battaglia.

Sollevate, porte, i vostri frontali,
alzatevi, porte antiche,
ed entri il re della gloria.

Chi è questo re della gloria?
Il Signore degli eserciti è il re della gloria.

ANTIFONA II

Le folle degli Ebrei lungo la strada stendevano i mantelli, e acclamavano a gran voce: Osanna al Figlio di Davide. Benedetto colui che viene nel nome del Signore.

Applaudite, popoli tutti,
acclamate Dio con voci di gioia;
perché terribile è il Signore, l'Altissimo,
re grande su tutta la terra.

Egli ci ha assoggettati i popoli,
ha messo le nazioni sotto i nostri piedi.
La nostra eredità ha scelto per noi,
vanto di Giacobbe suo prediletto.

Ascende Dio tra le acclamazioni,
il Signore al suono di tromba.
Cantate inni a Dio, cantate inni;
cantate inni al nostro re, cantate inni;
perché Dio è re di tutta la terra,
cantate inni con arte.

Dio regna sui popoli,
Dio siede sul suo trono santo.

I capi dei popoli si sono raccolti
con il popolo del Dio di Abramo,
perché di Dio sono i potenti della terra:
egli è l'Altissimo.

INNO A CRISTO RE

**Rit. Gloria a te, lode in eterno, Cristo re, salvatore,
come i fanciulli un tempo dissero in coro: Osanna.**

Tu sei il re d'Israele, di Davide l'inclita prole,
che, in nome del Signore, re benedetto vieni. **Rit.**

Tutti gli angeli in coro ti lodano nell'alto dei cieli,
lodan te sulla terra uomini e cose insieme. **Rit.**

Tutto il popolo ebreo recava a te incontro le palme,
or con preghiere e voti, canti eleviamo a te. **Rit.**

A te che andavi a morte levavano il canto di lode,
ora te nostro re, tutti cantiamo in coro. **Rit.**

Ti furono accetti, tu accetta le nostre preghiere,
re buono, re clemente, cui ogni bene piace. **Rit.**

RESPONSORIO

1° coro

Mentre il Cristo entrava nella città santa,
la folla degli Ebrei, preannunziando la risurrezione

del Signore della vita,
agitava rami di palma e acclamava:
Osanna nell'alto dei cieli.

2° coro

Quando fu annunziato
che Gesù veniva a Gerusalemme,
il popolo uscì per andargli incontro;
agitava rami di palma e acclamava:
Osanna nell'alto dei cieli.

LA MESSA

ANTIFONA D'INGRESSO (se non c'è stata la processione)

Sei giorni prima della solenne celebrazione della Pasqua,
quando il Signore entrò in Gerusalemme,
gli andarono incontro i fanciulli: portavano in mano
rami di palma, e acclamavano a gran voce:
«Osanna nell'alto dei cieli:
Gloria a te che vieni, pieno di bontà e di misericordia».

oppure SAL 23 (24),9-10

Sollevate, porte, i vostri frontali, alzatevi, porte antiche,
ed entri il re della gloria. Chi è questo re della gloria?
Il Signore degli eserciti è il re della gloria.
Osanna nell'alto dei cieli:
Gloria a te che vieni pieno di bontà e di misericordia.

COLLETTA

Dio onnipotente ed eterno, che hai dato come modello agli uomini il Cristo tuo Figlio, nostro Salvatore, fatto uomo e umiliato fino alla morte di croce, fa' che abbiamo sempre presente il grande insegnamento della sua passione, per partecipare alla gloria della risurrezione. Egli è Dio e vive e regna con te...

PRIMA LETTURA Is 50,4-7

Dal libro del profeta Isaia

⁴Il Signore Dio mi ha dato una lingua da discepolo, perché io sappia indirizzare una parola allo sfiduciato.

Ogni mattina fa attento il mio orecchio perché io ascolti come i discepoli. ⁵Il Signore Dio mi ha aperto l'orecchio e io non ho opposto resistenza, non mi sono tirato indietro.

⁶Ho presentato il mio dorso ai flagellatori, le mie guance a coloro che mi strappavano la barba; non ho sottratto la faccia agli insulti e agli sputi. ⁷Il Signore Dio mi assiste, per questo non resto svergognato, per questo rendo la mia faccia dura come pietra, sapendo di non restare confuso.

– *Parola di Dio.*

SALMO RESPONSORIALE 21 (22)

Rit. Dio mio, Dio mio, perché mi hai abbandonato?

⁸Si fanno beffe di me quelli che mi vedono, storcono le labbra, scuotono il capo:

⁹«Si rivolga al Signore; lui lo liberi, lo porti in salvo, se davvero lo ama!». **Rit.**

¹⁷Un branco di cani mi circonda, mi accerchia una banda di malfattori; hanno scavato le mie mani e i miei piedi.

¹⁸Posso contare tutte le mie ossa. **Rit.**

¹⁹Si dividono le mie vesti,
sulla mia tunica gettano la sorte.

²⁰Ma tu, Signore, non stare lontano,
mia forza, vieni presto in mio aiuto. **Rit.**

²³Annuncerò il tuo nome ai miei fratelli,
ti loderò in mezzo all'assemblea.

²⁴Lodate il Signore, voi suoi fedeli,
gli dia gloria tutta la discendenza di Giacobbe,
lo tema tutta la discendenza d'Israele. **Rit.**

SECONDA LETTURA FIL 2,6-11

Dalla Lettera di san Paolo apostolo ai Filippési

Cristo Gesù, ⁶pur essendo nella condizione di Dio, non ritenne un privilegio l'essere come Dio, ⁷ma svuotò se stesso assumendo una condizione di servo, diventando simile agli uomini. Dall'aspetto riconosciuto come uomo, ⁸umiliò se stesso facendosi obbediente fino alla morte e a una morte di croce.

⁹Per questo Dio lo esaltò e gli donò il nome che è al di sopra di ogni nome, ¹⁰perché nel nome di Gesù ogni ginocchio si pieghi nei cieli, sulla terra e sotto terra, ¹¹e ogni lingua proclami: «Gesù Cristo è Signore!», a gloria di Dio Padre.

– *Parola di Dio.*

CANTO AL VANGELO FIL 2,8-9

Lode e onore a te, Signore Gesù

Per noi Cristo si è fatto obbediente fino alla morte
e a una morte di croce.

Per questo Dio lo esaltò

e gli donò il nome che è al di sopra di ogni nome.

Lode e onore a te, Signore Gesù

VANGELO Lc 22,14-23,56 (LETT. BREVE 23,1-49)

Indicazioni per la lettura dialogata: ✕ = Gesù; C = Cronista; D = Discepoli e amici; F = Folla; A = Altri personaggi.

✕ Passione di nostro Signore Gesù Cristo secondo Luca

C ¹⁴Quando venne l'ora, [Gesù] prese posto a tavola e gli apostoli con lui, ¹⁵e disse loro: ✕ «Ho tanto desiderato mangiare questa Pasqua con voi, prima della mia passione, ¹⁶perché io vi dico: non la mangerò più, finché essa non si compia nel regno di Dio». **C** ¹⁷E, ricevuto un calice, rese grazie e disse: ✕ «Prendetelo e fatelo passare tra voi, ¹⁸perché io vi dico: da questo momento non berrò più del frutto della vite, finché non verrà il regno di Dio».

C ¹⁹Poi prese il pane, rese grazie, lo spezzò e lo diede loro dicendo: ✕ «Questo è il mio corpo, che è dato per voi; fate questo in memoria di me». **C** ²⁰E, dopo aver cenato, fece lo stesso con il calice dicendo: ✕ «Questo calice è la nuova alleanza nel mio sangue, che è versato per voi».

²¹«Ma ecco, la mano di colui che mi tradisce è con me, sulla tavola. ²²Il Figlio dell'uomo se ne va, secondo quanto è stabilito, ma guai a quell'uomo dal quale egli viene tradito!». **C**
²³Allora essi cominciarono a domandarsi l'un l'altro chi di loro avrebbe fatto questo.

²⁴E nacque tra loro anche una discussione: chi di loro fosse da considerare più grande. ²⁵Egli disse: ✠ «I re delle nazioni le governano, e coloro che hanno potere su di esse sono chiamati benefattori. ²⁶Voi però non fate così; ma chi tra voi è più grande diventi come il più giovane, e chi governa come colui che serve. ²⁷Infatti chi è più grande, chi sta a tavola o chi serve? Non è forse colui che sta a tavola? Eppure io sto in mezzo a voi come colui che serve. ²⁸Voi siete quelli che avete perseverato con me nelle mie prove ²⁹e io preparo per voi un regno, come il Padre mio l'ha preparato per me, ³⁰perché mangiate e beviate alla mia mensa nel mio regno. E siederete in trono a giudicare le dodici tribù di Israele.

³¹Simone, Simone, ecco: Satana vi ha cercati per vagliarvi come il grano; ³²ma io ho pregato per te, perché la tua fede non venga meno. E tu, una volta convertito, conferma i tuoi fratelli». **C** ³³E Pietro gli disse: **D** «Signore, con te sono pronto ad andare anche in prigione e alla morte». **C** ³⁴Gli rispose: ✠ «Pietro, io ti dico: oggi il gallo non canterà prima che tu, per tre volte, abbia negato di conoscermi».

C ³⁵Poi disse loro: ✠ «Quando vi ho mandato senza borsa, né sacca, né sandali, vi è forse mancato qualcosa?». **C** Risposero: **D** «Nulla». **C** ³⁶Ed egli soggiunse: ✠ «Ma ora, chi ha una borsa la prenda, e così chi ha una sacca; chi non ha spada, venda il mantello e ne compri una. ³⁷Perché io vi dico: deve compiersi in me questa parola della Scrittura: “E fu annoverato tra gli empi”. Infatti tutto quello che mi riguarda volge al suo compimento». **C** ³⁸Ed essi dissero: **D** «Signore, ecco qui due spade». **C** Ma egli disse: ✠ «Basta!».

C ³⁹Uscì e andò, come al solito, al monte degli Ulivi; anche i discepoli lo seguirono. ⁴⁰Giunto sul luogo, disse loro: ✠ «Pregate, per non entrare in tentazione». **C** ⁴¹Poi si allontanò da loro circa un tiro di sasso, cadde in ginocchio e pregava dicendo: ✠ ⁴²«Padre, se vuoi, allontana da me questo calice! Tuttavia non sia fatta la mia, ma la tua volontà».

C ⁴³Gli apparve allora un angelo dal cielo per confortarlo. ⁴⁴Entrato nella lotta, pregava più intensamente, e il suo sudore diventò come gocce di sangue che cadono a terra. ⁴⁵Poi, rialzatosi dalla preghiera, andò dai discepoli e li trovò che dormivano per la tristezza. ⁴⁶E disse loro: ✠ «Perché dormite? Alzatevi e pregate, per non entrare in tentazione».

C ⁴⁷Mentre ancora egli parlava, ecco giungere una folla; colui che si chiamava Giuda, uno dei Dodici, li precedeva e si avvicinò a Gesù per baciarlo. ⁴⁸Gesù gli disse: ✠ «Giuda, con un bacio tu tradisci il Figlio dell'uomo?». **C** ⁴⁹Allora quelli

che erano con lui, vedendo ciò che stava per accadere, dissero: **D** «Signore, dobbiamo colpire con la spada?». **C** ⁵⁰E uno di loro colpì il servo del sommo sacerdote e gli staccò l'orecchio destro. ⁵¹Ma Gesù intervenne dicendo: **✠** «Lasciate! Basta così!». **C** E, toccandogli l'orecchio, lo guarì. ⁵²Poi Gesù disse a coloro che erano venuti contro di lui, capi dei sacerdoti, capi delle guardie del tempio e anziani: **✠** «Come se fossi un ladro siete venuti con spade e bastoni. ⁵³Ogni giorno ero con voi nel tempio e non avete mai messo le mani su di me; ma questa è l'ora vostra e il potere delle tenebre». **C** ⁵⁴Dopo averlo catturato, lo condussero via e lo fecero entrare nella casa del sommo sacerdote. Pietro lo seguiva da lontano. ⁵⁵Avevano acceso un fuoco in mezzo al cortile e si erano seduti attorno; anche Pietro sedette in mezzo a loro. ⁵⁶Una giovane serva lo vide seduto vicino al fuoco e, guardandolo attentamente, disse: **A** «Anche questi era con lui». **C** ⁵⁷Ma egli negò dicendo: **D** «O donna, non lo conosco!». **C** ⁵⁸Poco dopo un altro lo vide e disse: **A** «Anche tu sei uno di loro!». **C** Ma Pietro rispose: **D** «O uomo, non lo sono!». **C** ⁵⁹Passata circa un'ora, un altro insisteva: **A** «In verità, anche questi era con lui; infatti è Galileo». **C** ⁶⁰Ma Pietro disse: **D** «O uomo, non so quello che dici». **C** E in quell'istante, mentre ancora parlava, un gallo cantò. ⁶¹Allora il Signore si voltò e fissò lo sguardo su Pietro, e Pietro si ricordò della parola che il Signore gli aveva detto: «Prima che il gallo canti, oggi

mi rinnegherai tre volte». ⁶²E, uscito fuori, pianse amaramente.

⁶³E intanto gli uomini che avevano in custodia Gesù lo deridevano e lo picchiavano, ⁶⁴gli bendavano gli occhi e gli dicevano: **A** «Fa' il profeta! Chi è che ti ha colpito?». **C** ⁶⁵E molte altre cose dicevano contro di lui, insultandolo.

⁶⁶Appena fu giorno, si riunì il consiglio degli anziani del popolo, con i capi dei sacerdoti e gli scribi; lo condussero davanti al loro Sinedrio ⁶⁷e gli dissero: **A** «Se tu sei il Cristo, dillo a noi». **C** Rispose loro: **✕** «Anche se ve lo dico, non mi crederete; ⁶⁸se vi interrogo, non mi risponderete. ⁶⁹Ma d'ora in poi il Figlio dell'uomo siederà alla destra della potenza di Dio». **C** ⁷⁰Allora tutti dissero: **A** «Tu dunque sei il Figlio di Dio?». **C** Ed egli rispose loro: **✕** «Voi stessi dite che io lo sono». **C** ⁷¹E quelli dissero: **A** «Che bisogno abbiamo ancora di testimonianza? L'abbiamo udito noi stessi dalla sua bocca».]

C ^{23,1} Tutta l'assemblea si alzò; lo condussero da Pilato ^{2e}e cominciarono ad accusarlo: **A** «Abbiamo trovato costui che metteva in agitazione il nostro popolo, impediva di pagare tributi a Cesare e affermava di essere Cristo re». **C** ³Pilato allora lo interrogò: **A** «Sei tu il re dei Giudei?». **C** Ed egli rispose: **✕** «Tu lo dici». **C** ⁴Pilato disse ai capi dei sacerdoti e alla folla: **A** «Non trovo in quest'uomo alcun motivo di condanna». **C** ⁵Ma essi insistevano dicendo: **A** «Costui sol-

leva il popolo, insegnando per tutta la Giudea, dopo aver cominciato dalla Galilea, fino a qui». **C** ⁶Udito ciò, Pilato domandò se quell'uomo era Galileo ⁷e, saputo che stava sotto l'autorità di Erode, lo rinviò a Erode, che in quei giorni si trovava anch'egli a Gerusalemme.

⁸Vedendo Gesù, Erode si rallegrò molto. Da molto tempo infatti desiderava vederlo, per averne sentito parlare, e sperava di vedere qualche miracolo fatto da lui. ⁹Lo interrogò, facendogli molte domande, ma egli non gli rispose nulla. ¹⁰Erano presenti anche i capi dei sacerdoti e gli scribi, e insistevano nell'accusarlo. ¹¹Allora anche Erode, con i suoi soldati, lo insultò, si fece beffe di lui, gli mise addosso una splendida veste e lo rimandò a Pilato. ¹²In quel giorno Erode e Pilato diventarono amici tra loro; prima infatti tra loro vi era stata inimicizia.

¹³Pilato, riuniti i capi dei sacerdoti, le autorità e il popolo, ¹⁴disse loro: **A** «Mi avete portato quest'uomo come agitatore del popolo. Ecco, io l'ho esaminato davanti a voi, ma non ho trovato in quest'uomo nessuna delle colpe di cui lo accusate; ¹⁵e neanche Erode: infatti ce l'ha rimandato. Ecco, egli non ha fatto nulla che meriti la morte. ¹⁶Perciò, dopo averlo punito, lo rimetterò in libertà». **C** ¹⁸Ma essi si misero a gridare tutti insieme: **F** «Togli di mezzo costui! Rimettici in libertà Barabba!». **C** ¹⁹Questi era stato messo in prigione per una rivolta, scoppiata in città, e per omicidio. ²⁰Pilato parlò

loro di nuovo, perché voleva rimettere in libertà Gesù. ²¹Ma essi urlavano: **F** «Crocifiggilo! Crocifiggilo!». **C** ²²Ed egli, per la terza volta, disse loro: **A** «Ma che male ha fatto costui? Non ho trovato in lui nulla che meriti la morte. Dunque, lo punirò e lo rimetterò in libertà». **C** ²³Essi però insistevano a gran voce, chiedendo che venisse crocifisso, e le loro grida crescevano. ²⁴Pilato allora decise che la loro richiesta venisse eseguita. ²⁵Rimise in libertà colui che era stato messo in prigione per rivolta e omicidio, e che essi richiedevano, e consegnò Gesù al loro volere.

²⁶Mentre lo conducevano via, fermarono un certo Simone di Cirene, che tornava dai campi, e gli misero addosso la croce, da portare dietro a Gesù. ²⁷Lo seguiva una grande moltitudine di popolo e di donne, che si battevano il petto e facevano lamenti su di lui. ²⁸Ma Gesù, voltandosi verso di loro, disse: **✠** «Figlie di Gerusalemme, non piangete su di me, ma piangete su voi stesse e sui vostri figli. ²⁹Ecco, verranno giorni nei quali si dirà: “Beate le sterili, i grembi che non hanno generato e i seni che non hanno allattato”. ³⁰Allora cominceranno a dire ai monti: “Cadete su di noi!”, e alle colline: “Copriteci!”. ³¹Perché, se si tratta così il legno verde, che avverrà del legno secco?».

C ³²Insieme con lui venivano condotti a morte anche altri due, che erano malfattori.

³³Quando giunsero sul luogo chiamato Cranio, vi crocifissero lui e i malfattori, uno a destra e l'altro a sinistra. ³⁴Gesù diceva: ✠ «Padre, perdona loro perché non sanno quello che fanno».

C Poi dividendo le sue vesti, le tirarono a sorte.

³⁵Il popolo stava a vedere; i capi invece lo deridevano dicendo: **A** «Ha salvato altri! Salvi se stesso, se è lui il Cristo di Dio, l'eletto». **C** ³⁶Anche i soldati lo deridevano, gli si accostavano per porgergli dell'aceto ³⁷e dicevano: **A** «Se tu sei il re dei Giudei, salva te stesso». **C** ³⁸Sopra di lui c'era anche una scritta: «Costui è il re dei Giudei».

³⁹Uno dei malfattori appesi alla croce lo insultava: **A** «Non sei tu il Cristo? Salva te stesso e noi!». **C** ⁴⁰L'altro invece lo rimproverava dicendo: **A** «Non hai alcun timore di Dio, tu che sei condannato alla stessa pena? ⁴¹Noi, giustamente, perché riceviamo quello che abbiamo meritato per le nostre azioni; egli invece non ha fatto nulla di male». **C** ⁴²E disse: **A** «Gesù, ricordati di me quando entrerai nel tuo regno». **C** ⁴³Gli rispose: ✠ «In verità io ti dico: oggi con me sarai nel paradiso».

C ⁴⁴Era già verso mezzogiorno e si fece buio su tutta la terra fino alle tre del pomeriggio, ⁴⁵perché il sole si era eclissato. Il velo del tempio si squarciò a metà. ⁴⁶Gesù, gridando a gran voce, disse: ✠ «Padre, nelle tue mani consegno il mio spirito». **C** Detto questo, spirò.

Qui ci si genuflette e si fa una breve pausa

C ⁴⁷Visto ciò che era accaduto, il centurione dava gloria a Dio dicendo: **A** «Veramente quest'uomo era giusto». **C** ⁴⁸Così pure tutta la folla che era venuta a vedere questo spettacolo, ripensando a quanto era accaduto, se ne tornava battendosi il petto. ⁴⁹Tutti i suoi conoscenti, e le donne che lo avevano seguito fin dalla Galilea, stavano da lontano a guardare tutto questo.

[⁵⁰Ed ecco, vi era un uomo di nome Giuseppe, membro del Sinedrio, buono e giusto. ⁵¹Egli non aveva aderito alla decisione e all'operato degli altri. Era di Arimatea, una città della Giudea, e aspettava il regno di Dio. ⁵²Egli si presentò a Pilato e chiese il corpo di Gesù. ⁵³Lo depose dalla croce, lo avvolse con un lenzuolo e lo mise in un sepolcro scavato nella roccia, nel quale nessuno era stato ancora sepolto. ⁵⁴Era il giorno della Parascève e già splendevano le luci del sabato. ⁵⁵Le donne che erano venute con Gesù dalla Galilea seguivano Giuseppe; esse osservarono il sepolcro e come era stato posto il corpo di Gesù, ⁵⁶poi tornarono indietro e prepararono aromi e oli profumati. Il giorno di sabato osservarono il riposo come era prescritto.]

– *Parola del Signore.*

Credo

p. 400

PREGHIERA SULLE OFFERTE

Dio onnipotente, la passione del tuo unico Figlio affretti il giorno del tuo perdono; non lo meritiamo per le nostre opere, ma l'ottenga dalla tua misericordia questo unico mirabile sacrificio. Per Cristo nostro Signore.

PREFAZIO

È veramente cosa buona e giusta, nostro dovere e fonte di salvezza, rendere grazie sempre e in ogni luogo a te, Signore, Padre santo, Dio onnipotente ed eterno, per Cristo nostro Signore.

Egli, che era senza peccato, accettò la passione per noi peccatori e, consegnandosi a un'ingiusta condanna, portò il peso dei nostri peccati. Con la sua morte lavò le nostre colpe e con la sua risurrezione ci acquistò la salvezza.

E noi, con tutti gli angeli del cielo, innalziamo a te il nostro canto e proclamiamo insieme la tua lode: **Santo...**

ANTIFONA ALLA COMUNIONE MT 26,42; cf. Mc 14,36, Lc 22,42

«Padre, se questo calice non può passare senza che io lo beva, sia fatta la tua volontà».

PREGHIERA DOPO LA COMUNIONE

O Padre, che ci hai nutriti con i tuoi santi doni, e con la morte del tuo Figlio ci fai sperare nei beni in cui crediamo, fa' che per la sua risurrezione possiamo giungere alla mèta della nostra speranza. Per Cristo nostro Signore.

Slegare

La Domenica delle Palme è una tappa di grande rilievo e di forte impatto per il cammino quaresimale verso la Pasqua del Signore Gesù Cristo. La liturgia che la Chiesa oggi celebra è straordinariamente ricca di simboli, atmosfere e forti contrasti. Una vera e propria sinfonia drammatica che, partendo dal festoso ingresso di Gesù nella città santa, si conclude poi con il racconto della sua passione fino al paradossale «spettacolo» (Lc 23,48) della sua morte e sepoltura. È molto antica la tradizione di iniziare la celebrazione di questa domenica attraverso una processione, con la quale i fedeli fanno memoria dell'ingresso di Gesù a Gerusalemme, non solo attraverso l'ascolto e la contemplazione del cuore, ma anche muovendo i piedi e agitando le mani, coinvolgendo corpo e mente nella ricchezza dell'esperienza liturgica.

Prima di entrare nella città santa per vivere il suo mistero di passione, morte e risurrezione, Gesù manifesta ai suoi discepoli una singolare richiesta: «Andate nel villaggio di fronte; entrando, troverete un puledro legato, sul quale non è mai salito nessuno. Slegatelo e conducetelo qui» (19,30). La commissione da compiere non sembra solo una questione di forma, con cui si realizzano le più arcane profezie messianiche che annunciavano la mitezza del Salvatore: «Umile, cavalca un asino, un puledro figlio d'asina» (Zc 9,9). Il desiderio di entrare nella città santa sopra un semplice

puledro si impone, per Gesù, come una vera e propria necessità: «E se qualcuno vi domanda: “Perché lo slegate?”, risponderete così: “Il Signore ne ha bisogno”» (Lc 19,31).

L'indicazione fornita ai discepoli va ben al di là del suo immediato contesto e diventa una nota di iniziazione per tutti noi, chiamati in questa domenica a congedarci dai giorni della Quaresima per varcare la porta della festa di Pasqua. Ciò di cui il Signore ha sempre bisogno per compiere il miracolo della nostra conversione e, quindi, donarci la salvezza, non è altro che la nostra docilità a mettere a sua disposizione la sublime povertà del nostro corpo, creato per diventare luogo di amore e di servizio. Quel puledro su cui «non è mai salito nessuno» – in un certo senso nemmeno noi – rappresenta bene la nostra (in)capacità di offrire quello che siamo, sapendo andare oltre il peso e il segno di tutte le ferite che ancora ci tengono avvolti e legati nella paura. Affermare che il Signore ha bisogno del nostro dorso per vivere la sua Pasqua significa accettare l'idea che la nostra vita può realmente cambiare – e far cambiare le cose – non tanto a partire dal frutto del nostro impegno, ma dal seme della nostra capacità di lasciarci assumere e salvare. Così come siamo e come la grazia di questo tempo quaresimale ci ha permesso di ritrovarci.

La Domenica delle Palme ci invita a credere che siamo ancora in tempo per gettare il nostro mantello – cioè la nostra vita – sulla strada scelta da Gesù, facendola diventare nostra attraverso la fiamma di un desiderio purificato da questi giorni penitenziali

di preghiera, digiuno e carità più consapevoli. Il grido Osanna («Orsù, salvaci»), che in questa liturgia dovremmo pronunciare con più partecipazione del solito, può diventare un'invocazione a Dio perché ci aiuti a non confidare in forme di sussistenza o di affermazione incompatibili con la logica mite e umile del vangelo. Solo accettando di slegare e di ricondurre a Gesù quanto rimane ancora estraneo al dinamismo della passione d'amore, la nostra vita può tornare a essere un silenzioso grido di gioia, assordante e inarrestabile: «lo vi dico che, se questi taceranno, grideranno le pietre» (Lc 19,40). La più limpida testimonianza all'unico re capace di salvare tutti perché incapace di salvare (solo) se stesso: «Padre, perdona loro perché non sanno quello che fanno» (23,34).

Signore Gesù, attendiamo il tuo passaggio trepidanti di presentarci a te avendo osato slegare dal recinto degli schemi quotidiani i sensi di colpa, le paure, le cicatrici che ancora ci impediscono di amare e di farci amare. Osiamo presentarci nudi davanti a te: cammina sul mantello della nostra povertà e rendi il nostro corpo luogo e strumento di salvezza!

SALVACI PER LA TUA MISERICORDIA! (SAL 44,27)

Se un amarissimo presente contraddice clamorosamente un passato felice, che cosa si può fare? Se, sulla base di testimonianze, Dio si era precedentemente mostrato condottiero travolgente (cf. vv. 2-8) ma ora il suo braccio sembra morto e impotente, che cosa si può dire? Una disfatta militare umilia e confonde la fede del popolo, che peraltro non ha affatto abbandonato l'alleanza (cf. vv. 18-22)! Rabbia, delusione, disillusione? Una folla di sentimenti si affaccia alla coscienza del salmista, che presta la propria voce all'assemblea per cercare luce allo sconforto generale. Dinanzi alla bestemmia del nemico, che copre di vergogna e disonore l'orante (cf. vv. 16-17), si leva allora un appello vigoroso, addirittura sfrontato, vicino all'insulto: «Svegliati! Perché dormi, Signore?» (v. 24). È possibile rivolgersi in tal modo al Dio del cielo e della terra? Ma quando «la nostra gola è immersa nella polvere, il nostro ventre è incollato al suolo» (v. 26), quando la morte è lì dietro l'angolo, il nostro cuore non può che esplodere e la preghiera diviene grido di chi si sente soltanto «pecore da macello» (vv. 12.23). YHWH ascolta, accoglie e approva la radicalità e la determinazione di chi conosce cosa può il suo amore fedele: «Alzati, vieni in nostro aiuto! Salvaci per la tua misericordia!» (v. 27). Si resta in attesa della gratuità di Dio, che sola può ridare vita e rimettere in cammino. Il disegno del Signore è sempre combattuto, si fa strada lentamente e a fatica; a volte le forze del male sembrano prevalere e vincere la nostra speranza. Una via crocifissa ma non vinta: è la via di Gesù e la sua risurrezione ne prova l'autenticità.